

Progetto Student Town

L'obiettivo del progetto della Student Town di Terralba è quello di corrispondere alle attese di un'istruzione di qualità, che per la Sardegna è la preconditione per lo sviluppo dell'economia locale e il ben – essere delle persone che vivono sull'isola.

Nella società della conoscenza, infatti, una delle leve fondamentali della crescita economica e sociale di un Paese è il sapere diffuso, l'istruzione capillare e la formazione continua dei cittadini, “poi” dei lavoratori, che trasferiscono nei prodotti del loro lavoro porzioni sempre maggiori delle conoscenze.

Quindi istruzione e formazione in quanto motore principale del progresso e dell'innovazione tecnologica, rappresentano oggi la zona che segna il confine tra inclusione ed esclusione sociale, il ponte tra progresso e arretratezza, tra opportunità e miseria morale e materiale. Nella capacità della scuola di dare le risposte che la società cerca, risiede la capacità stessa della società di difendere la democrazia e la libertà di tutti e di ciascuno.

1. La proposta: obiettivo del progetto

Questo tipo di approccio nella scuola secondaria superiore non è previsto dall'attuale normativa, ed è difficile immaginare di poterlo rendere obbligatorio, data l'età e le dinamiche psicologiche legate all'adolescenza. Ma la scuola – che bisogna pensare in funzione del successo formativo – deve rendere *attrattiva* la permanenza volontaria, mediante una gamma di opportunità offerte. Serve una scuola “viva”, cioè ricca di opportunità e di servizi. Per esempio, l'assistenza allo studio; una funzione di “*tutor*” individuale, che guidi lo studente nella scelta delle opzioni più adatte; una funzione di “*coach*” che lo sostenga nella motivazione e lo aiuti nella ricerca del metodo di studio più efficace; una serie di funzioni di natura sociale e di volontariato. E' necessario, in sostanza, che tutte le attività pomeridiane abbiano un'impostazione prevalentemente comunitaria e tendano a sviluppare lo spirito di solidarietà e atteggiamenti collaborativi verso i compagni e la società civile e dove il gioco e la competizione agiscano sempre all'interno di regole ben definite, da rispettare rigidamente. In quest'ottica sarebbe utile aprirsi alle associazioni culturali e sportive del territorio alla ricerca di sinergie e di scambi di esperienze ed opportunità.

E' evidente che oggi questo modello sperimentale che riavvicini i nostri adolescenti alla scuola e allo studio sembrerebbe utopistico. Noi crediamo sia invece possibile.

Coerentemente con quanto affermato, il progetto Student Town prevede questo schema metodologico e di approccio operativo:

- elaborare una proposta organizzativa didattica che punti a legare concettualmente e strutturalmente la scuola al territorio;
- favorire un'offerta formativa, integrata organicamente, in prospettiva con la formazione professionale, nel rispetto della vocazione culturale ed economica del territorio in cui opera contribuendo alla sua valorizzazione;
- creare un ruolo da protagonisti gli Enti Locali di quel territorio, favorendo la consapevolezza che il loro non è un semplice investimento su una scuola, ma una garanzia sul proprio futuro;

- organizzare e finanziare i servizi funzionali al modello di scuola ipotizzato con un investimento degli Enti Locali interessati;
- investire sulle strutture che consentono la realizzazione del soggiorno, come le mense e le attività dopo scuola, ivi comprese quelle per l'integrazione degli stranieri, l'assistenza, la cura e la riabilitazione dei portatori di handicap.
- aprire la scuola al territorio mettendo a disposizione strutture ed iniziative e, al contempo, permettere la contaminazione con le associazioni culturali e sportive locali.

1.1. *Il ruolo da protagonista per gli Enti Locali.*

Se il ruolo dello Stato rispetto all'Istruzione è ben definito dalla nostra Legge Costituzionale rispetto ad organici e ordinamenti, altrettanto è chiara la competenza degli Enti Locali nella gestione dei servizi integrativi. Nessuna confusione rispetto all'Autonomia Differenziata. Proprio agendo sulla leva dell'interesse del territorio ad investire sui propri giovani si propone che gli Enti Locali, riuniti nelle due unioni dei Comuni, investano su servizi che dilatino il tempo offerto scuola sulla falsa riga di quanto già esposto sopra. Serve un'istruzione di qualità, serve che i giovani di quella particolare zona, si sentano attratti e coinvolti dall'offerta formativa. Si tratta di investire quindi in quell'edificio scolastico che è già predisposto per un'apertura dilatata nel tempo, che offre attrezzature e strutture studiate per il soggiorno degli studenti e che punti a riempire tempi e spazi di contenuti, sollecitazioni e suggestioni. Questa consapevolezza presuppone un investimento che permetta:

- la realizzazione del servizio mensa;
- la collaborazione con l'autonomia scolastica per la realizzazione di un progetto didattico-educativo nel momento extracurriculare che tenga conto di queste ipotetiche esigenze:
 - *tempo per lo studio individuale;*
 - *attività di recupero del profitto (per chi ne ha bisogno);*
 - *approfondimento e potenziamento dell'eccellenza (per chi ne ha i pre-requisiti);*
 - *attività sportive individuali e, soprattutto, di squadra, per sviluppare il senso dell'impegno condiviso;*
 - *attività "espressive" in senso lato: teatro, fotografia, musica, danza, canto corale;*
 - *attività di formazione professionale, per chi vuole "imparare un mestiere".*
- l'assunzione di "coach";
- coordinamento servizi trasporto;

Per la realizzazione di questo progetto si deve tenere conto di un ruolo principale degli Enti Locali, ma non si può dimenticare il ruolo della collaborazione con tutti gli altri agenti. La soluzione che si propone è quello della stesura di un accordo di programma territoriale, con relativo protocollo d'Intesa sottoscritto da tutti i partecipanti, che coinvolga:

- Unione dei comuni del Terralbese (Terralba, Arborea, San Nicolò d'Arcidano, Marrubiu ed Uras);
- l'Autonomia Scolastica dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore S.A. De Castro di Oristano;
- la Provincia di Oristano;

- UST di Oristano
- Cgil, Cisl e Uil territoriali di Oristano;
- organizzazioni datoriali e produttive della zona;
- organizzazioni culturali, sportive e del terzo settore attive sul territorio.

2. **Prima sperimentazione 2019-2020**

In questa fase si partirà con una prima sperimentazione. Una primissima fase entro il 2019, probabilmente due settimane a dicembre, ed una seconda sperimentazione nei mesi di febbraio-marzo 2020. La sperimentazione permetterà così di tarare l'intervento e di poter poi trovare formule di finanziamento nella sua realizzazione strutturale. Le attività previste sono:

- predisporre il piano operativo del progetto di accoglienza in collaborazione con l'Autonomia scolastica;
- organizzare il servizio mensa utilizzando lo strumento dell'appalto sia in intramoenia o completamente esternalizzato;
- selezionare e fornire i prodotti locali nell'allestimento/predisposizione di pasti;
- coordinare il servizio di trasporto, anche attraverso l'utilizzo di idonei mezzi, per il trasporto degli alunni e garantire anche ai pendolari la fruibilità del servizio Student Town;
- formulare proposte di adattamento dell'offerta formativa che tengano conto della vocazione economico-culturale del territorio in cui insiste la scuola di Terralba;
- valutare iniziative che coinvolgano la Formazione Professionale per favorire l'impiego nei settori economicamente più sviluppati nel territorio;

2.1. Prima ipotesi di costi sperimentazione

L'unione dei Comuni, in collaborazione con l'Istituto scolastico, avrà il compito di predisporre il prospetto economico finanziario per la realizzazione del progetto.

Una prima ipotesi minimale del progetto potrebbe essere la seguente:

- predisposizione del piano economico finanziario e individuazione fonti di finanziamento;
- attività di coordinamento con l'Istituzione scolastica per l'erogazione del servizio di accoglienza destinato ad una platea giornaliera di 50 studenti. Per questa sperimentazione si possono ipotizzare 50 pasti per 24 giorni per un totale di 1.200 pasti. Accettando un'ipotesi di 5 € al pasto si può prevedere una spesa di 6.000 €;
- assunzione di 2 "coach" che supportino l'istituzione scolastica per l'integrazione e lo svolgimento delle attività extracurricolari e pomeridiane (50 alunni). Si ipotizza un costo di 3.200 € al costo lordo di 800 € ciascuno per i due mesi di attività, con impegno orario di 4 ore giornaliere per tre gg alla settimana;
- previsione acquisti materiali vari per le varie attività quantificabili in 5.000 €

3. **Per il rilancio vero del sistema di istruzione nel territorio: il Tavolo partenariale per l'istruzione e la formazione nel Terralbese**

L'istituzione di un Tavolo partenariale per l'istruzione e la formazione nel Terralbese ha come obiettivo quello di riunire in un'ottica sinergica tutte le organizzazioni sociali e istituzionali del territorio, partendo dalla premessa per cui istruzione e formazione debbano diventare uno strumento fondamentale e volano di sviluppo del territorio. Il Tavolo deve avere una visione d'insieme che, partendo dall'importanza di un'educazione precoce fin dall'asilo nido, riesca a proiettarsi verso il futuro analizzando i bisogni formativi immediati con uno sguardo al sistema di istruzione terziario e/o a forme di collaborazione con l'università. La Student Town rappresenta così l'occasione per un modello stabile di collaborazione istituzionale su un tema che tutti gli attori devono considerare strategico per il futuro del territorio.

I compiti del Tavolo:

- rilevazione e analisi bisogni formativi del territorio e coerenza dell'offerta educativa oggi esistente;
- raccolta e analisi dei dati anagrafici degli studenti del terralbese, da istituire a cura dell'unione dei comuni;
- verifica delle condizioni di realizzazione e funzionamento del percorso educativo/formativo degli alunni, a partire dalla sussistenza delle precondizioni per la realizzazione dei diritti individuali nella fascia d'età 0/6;
- incentivare il percorso educativo negli asili nido, in stretta connessione con la scuola dell'infanzia, come condizione su cui poggia la prevenzione della dispersione scolastica;
- elaborare proposte di intervento per l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, nell'ambito della programmazione territoriale;
- costituire la sede della conferenza di servizio nel rapporto scuole/territorio, a partire dalla programmazione dei servizi di trasporto e utilizzo degli scuolabus.

Ipotesi di composizione del tavolo

- rappresentanti dei comuni partecipanti all'accordo;
- dirigenza autonomie scolastiche del territorio o loro delegati;
- sindacati maggiormente rappresentativi del comparto scuola, università e ricerca (il coinvolgimento del personale è essenziale)
- sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil territoriali;
- Ufficio Scolastico regionale
- Ufficio Scolastico Territoriale;
- rappresentanza delle organizzazioni studentesche presenti sul territorio e delle rappresentanze di scuola elette negli organi collegiali;
- rappresentanza delle organizzazioni dei genitori presenti sul territorio e delle rappresentanze di scuola elette negli organi collegiali;
- rappresentanza delle realtà economiche e produttive del territorio;